



## 430 PALAZZO COMUNALE – SALA ALABARDIERI INTERVENTO DI ADEGUAMENTO DELLA BALAUSTRATA AL D. LGS 81/2008



### Piano di sicurezza e coordinamento

**Integrato secondo il protocollo condiviso di regolamentazione per il  
contenimento della diffusione del COVID-19 nei cantieri del  
24.04.2020**

REV	INTEGRAZIONE	NOME	FIRMA	DATA
01	accesso al cantiere			

**Il responsabile del Servizio  
Progettazione, D.L. e Manutenzione  
Edifici scolastici  
(arch. Giovanni Donadio)**

Responsabile del Procedimento: Arch. Giovanni Donadio  
Progetto Architettonico: Arch. Giovanni Donadio  
Progetto strutture: ing. Massimiliano Torresani  
Collaboratori: Geom. Pietro Anglois

Cremona, gennaio 2022

**CUP D17H21007030004**

C.F. 00297960197  
via G. Aselli, 13/A - 26100 Cremona  
PEC protocollo@comunedicremona.legalmail.it  
www.comune.cremona.it

O:\EdificiPubblici\PalazzoComunale\430\_SalaAlabardieri\Sicurezza\430-PSC-Alabardieri.odt

Responsabile procedimento: arch. giovanni donadio  
0372 407619 giovanni.donadio@comune.cremona.it

Referente per la pratica: geom. Pietro Anglois  
0372 407508 pietro.anglois@comune.cremona.it

Prot. prec.

## Indice generale

0) Premessa.....	4
0.1) Informazioni.....	4
0.2) Accesso al cantiere.....	5
0.3) Pulizia e sanificazione.....	5
0.4) Dispositivi di protezione individuale.....	5
0.5) Gestione degli spazi comuni.....	6
0.6) Gestione di una persona sintomatica in cantiere.....	6
1) Introduzione.....	6
2) Identificazione e descrizione dell'opera.....	7
2.1 Ubicazione del cantiere.....	7
2.2 Descrizione sintetica dell'opera.....	7
2.3 Elenco delle lavorazioni.....	7
2.4 Layout del cantiere.....	8
3) Anagrafica di cantiere.....	8
4) Documentazione da tenere in cantiere e telefoni di emergenza.....	9
5) Area del cantiere.....	9
5.1 Caratteristiche dell'area di cantiere.....	9
5.2 Rischi esterni all'area di cantiere.....	10
5.3 Rischi trasmessi all'area circostante.....	10
6) Organizzazione del cantiere.....	11
6.1 Modalità per le recinzioni, gli accessi e le segnalazioni.....	11
6.2 Servizi igienico-assistenziali.....	11
6.3 Viabilità principale di cantiere.....	11
6.4 Viabilità esterna al cantiere.....	11
6.5 Impianti e reti di alimentazione.....	11
6.6 Impianti di illuminazione.....	12
6.7 Impianti di terra e di protezione.....	12
6.8 Impianto idrico e produzione acqua calda.....	12
6.9 Modalità di accesso dei mezzi di fornitura dei materiali.....	12
6.10 Dislocazione degli impianti di cantiere.....	12
6.11 Dislocazione delle zone di carico e scarico.....	12
6.12 Dislocazione delle zone di deposito.....	12
6.13 Gestione dei rifiuti in cantiere.....	13
7) Informazioni di carattere generale.....	13
7.1 Informazioni generali su rischi e scala di valutazione.....	13
7.2 Rischi particolari presenti in cantiere e relative misure di protezione.....	17
7.3 Sorveglianza sanitaria.....	20
7.4 Valutazione dei Rischi.....	20
7.5 Valutazione del rischio rumore.....	21
8) Cooperazione, informazione e coordinamento.....	22
9) Gestione dei mezzi di protezione collettiva.....	26
10) Segnaletica di sicurezza.....	27
11) Organizzazione dei servizi di emergenza e pronto soccorso.....	27
12) Pianificazione dei lavori.....	27
13) Stima dei costi per la sicurezza.....	28
14) Considerazioni aggiuntive.....	28
ALLEGATO 1.....	30
ALLEGATO 2.....	31

ALLEGATO 3.....	32
ALLEGATO 4.....	33
ALLEGATO 5.....	34

## 0) Premessa

Fatto salvo le misure di sicurezza e coordinamento inserite nel PSC e visti gli obblighi previsti dalle disposizioni emanate per il contenimento del COVID-19, la seguente integrazione fa esplicito riferimento al PROTOCOLLO CONDIVISO DI REGOLAMENTAZIONE PER IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL COVID – 19 NEI CANTIERI EDILI sottoscritto in data 24.04.2020.

### 0.1) Informazioni

Preliminarmente alla ripresa dei lavori, i Datori di Lavoro delle imprese in appalto (e subappalto) dovranno dare evidenza dell'avvenuta informazione del personale impiegato in cantiere secondo i contenuti previsti al p.to 1 del PROTOCOLLO, utilizzando il modulo in ALLEGATO 2.

In particolare:

1. dovranno dare evidenza dell'avvenuta informazione a tutti i propri lavoratori relativamente alle disposizioni delle Autorità per le corrette modalità di comportamento. Tali informazioni riguardano i seguenti obblighi<sup>1</sup>:
  - a) il personale, prima dell'accesso al cantiere dovrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso al cantiere. Le persone in tale condizione - nel rispetto delle indicazioni riportate in nota - dovranno rientrare immediatamente c/o il proprio domicilio e dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni o, comunque, l'Autorità Sanitaria;
  - b) la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in cantiere e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, ...) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio;
  - c) l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in cantiere (in particolare: mantenere la distanza di sicurezza, utilizzare gli strumenti di protezione individuale messi a disposizione durante le lavorazioni che non consentano di rispettare la distanza interpersonale di un metro e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene);
  - d) l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il proprio Datore di Lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti;
  - e) l'obbligo del Datore di Lavoro di informare preventivamente il personale, e chi intende fare ingresso nel cantiere, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS.

---

1 E' possibile fare riferimento al Decreto Legge n. 6 del 23/02/2020, art. 1, lett. h) e i)

All'ingresso del cantiere dovrà essere affisso un cartello contenente informazioni in linea con quelle dell'ALLEGATO 1 e ALLEGATO 4.

## **0.2) Accesso al cantiere**

Sia per gli addetti delle imprese impiegate in cantiere che per i fornitori esterni, è prevista una postazione per la misurazione della temperatura corporea.

Tale postazione sarà identificata dal cartello in ALLEGATO 3.

**Nel caso in cui una persona presente in cantiere sviluppi febbre con temperatura superiore ai 37,5° e sintomi di infezione respiratoria quali ad esempio la tosse, lo deve dichiarare immediatamente al proprio Datore di Lavoro che dovrà procedere immediatamente ad avvertire il Coordinatore per la Sicurezza in fase di esecuzione e, soprattutto, le autorità sanitarie competenti ai numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute. Il lavoratore dovrà immediatamente abbandonare il Cantiere.**

La pianificazione/organizzazione degli arrivi di merce dovrà essere effettuata evitando gli orari di ingresso/uscita dei lavoratori in cantiere e di quelli della Committenza, in modo da evitare assembramenti agli accessi dell'Azienda.

Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza minima di un metro. Per fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno sono individuati/installati servizi igienici dedicati ed individuati da apposito cartello. Tutti i servizi igienici installati dovranno essere oggetto di pulizia giornaliera.

Gli autisti dei mezzi di trasporto dovranno, durante le operazioni di scarico, rimanere a bordo dei propri mezzi. Non è consentito l'accesso a qualsiasi locale chiuso come baracche di cantieri o aree oggetto delle lavorazioni.

## **0.3) Pulizia e sanificazione**

I Datori di Lavoro delle imprese impiegate in cantiere dovranno assicurare la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica per le auto di servizio e le auto a noleggio e per i mezzi di lavoro quali gru e mezzi operanti in cantiere secondo le modalità previste dalla propria Valutazione dei Rischi e/o dal POS.

La verifica della corretta pulizia di quanto sopra e degli strumenti individuali di lavoro mediante specifico detergente è in carico agli stessi Datori di Lavoro.

Le azioni di sanificazione devono prevedere attività eseguite utilizzando prodotti aventi le caratteristiche indicate nella circolare n 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute.

Le persone presenti devono adottare tutte le precauzioni igieniche previste, in particolare il frequente e minuzioso lavaggio delle mani, anche durante l'esecuzione delle lavorazioni. Tale attività deve essere svolta secondo le indicazioni dell'ALLEGATO 5.

## **0.4) Dispositivi di protezione individuale**

I lavoratori dovranno indossare SEMPRE mascherine in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'OMS e guanti.



Qualora la lavorazione da eseguire in cantiere imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative, in mancanza di idonei D.P.I., le lavorazioni saranno sospese.

### **0.5) Gestione degli spazi comuni**

Non sono presenti spazi comuni quali mense e spogliatoi.

### **0.6) Gestione di una persona sintomatica in cantiere**

Nel caso in cui un lavoratore presente in cantiere sviluppi febbre con temperatura superiore ai 37,5° e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente al proprio Datore di Lavoro ed al Coordinatore per l'Esecuzione dei Lavori, rientrare immediatamente c/o il proprio domicilio e contattare nel più breve tempo possibile il proprio Medico Curante e seguire le sue indicazioni o, comunque, quelle imposte dall'Autorità Sanitaria.

## **1) Introduzione**

Il presente PSC è redatto dal Coordinatore per la Sicurezza in fase progettuale (CSP) in conformità alle disposizioni dell'articolo 91 e dell'allegato XV del D. Lgs. 81/2008.

Esso rappresenta il documento progettuale della sicurezza nel cantiere individuato, e cioè, il documento nel quale il CSP ha individuato, analizzato e valutato tutti gli elementi che possono influire sulla salute e sicurezza dei lavoratori prima dell'inizio dei lavori per l'opera oggetto di realizzazione.

Il PSC contiene tutte le informazioni, le valutazioni e le misure richieste per legge o ritenute necessarie dal CSP per assicurare la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nel cantiere in oggetto. E' il risultato di scelte progettuali e organizzative attuate in conformità all'articolo 100 del D.Lgs. 81/2008.

Contiene inoltre la stima dei costi della sicurezza, effettuata secondo le disposizioni dell'articolo 100 e del punto 4 allegato XV del D.Lgs 81/2008 ed il cronoprogramma dei lavori in cui sono indicate, in base alla complessità dell'opera, le lavorazioni, le fasi, la loro sequenza temporale e la loro durata.

## **2) Identificazione e descrizione dell'opera**

Natura dell'opera: Lavori di restauro e consolidamento strutturale

Data prevista inizio lavori: 21/02/2022

Importo lavori: € 14.210,00 oneri della sicurezza €. 560,80 ditta Vago e per specifici lavoro previsti nel presente PSC €. 300,00 (punto 13);

Entità presunta uomini-giorni: 24

Durata prevista dei lavori giorni: 30 giorni

Fine lavori: 23/03/2022 (presunta)

Numero massimo di lavoratori: 4

### **2.1 Ubicazione del cantiere**

Il cantiere è ubicato al piano primo del Palazzo Comunale nella sala degli Alabardieri delle dimensioni 24,70 m di lunghezza e 10,43 m di larghezza e altezza di 7,33 m circa.

Il salone è posto al piano primo del Palazzo Comunale ed è raggiungibile da due accessi indipendenti.

Uno, tramite lo scalone, che collega direttamente il cortile Federico II posto al piano terra con la sala Alabardieri posta al piano primo e l'altro che dall'ingresso di SpazioComue, posto in piazza Stradivari, lo raggiunge attraverso un vano scala interno.

### **2.2 Descrizione sintetica dell'opera**

Il cantiere riguarda l'intervento per l'adeguamento al Decreto Legislativo n. 81/2008 della balaustra in marmo presente a protezione dello scalone d'accesso alla Sala Alabardieri di Palazzo Comunale a Cremona.

### **2.3 Elenco delle lavorazioni**

Le principali fasi e lavorazioni che costituiscono l'intervento, dettagliatamente descritte negli elaborati progettuali, sono:

- predisposizione cantiere
- smontaggio con recupero delle lastre in marmo del pavimento delle dimensioni di 60x100 cm circa;
- demolizione puntuale del caldano e dei tavelloni;
- posa, mediante tasselli chimici, dei montanti in ferro del nuovo parapetto e loro messa in quota;

- posa dei tavelloni e della nuova caldaia;
- posa delle lastre in marmo precedentemente smontate;
- posa delle dei pannelli posti tra un montante e l'altro
- Smobilizzo del cantiere e pulizie finali.

Particolare attenzione si dovrà tenere durante la realizzazione dei lavori nel lato corto della balaustra sopra allo scalone, poiché da recenti video ispezioni la volta posta sopra lo scalone sembra essere realizzata con la sola rete porta intonaco.

#### **2.4 Layout del cantiere**

Nei layout di cantiere sono riportate tutte le informazioni relative ai seguenti aspetti:

- delimitazioni area di cantiere;
- accessi e viabilità;
- zone di carico e scarico;
- zone di deposito;
- zone raccolta rifiuti;

### **3) Anagrafica di cantiere**

#### **Committente**

Comune di Cremona

#### **Responsabile dei lavori**

arch. Giovanni Donadio

Via Aselli n. 13 Cremona – tel. 0372/407619

#### **Coordinatore in fase di progettazione**

arch. Giovanni Donadio

Via Aselli n. 13 Cremona – tel. 0372/407619

#### **Coordinatore in fase di esecuzione**

arch. Cristiano Caramelli

Via Martiri della libertà 48

56020 Montopoli Val d'Arno (PI)

cell 3470829470

#### **Progettista architettonico**

Arch. Giovanni Donadio del Comune di Cremona

Via Aselli n. 13 Cremona – tel. 0372/407619

#### **Progettista opere strutturali**

Ing. Massimiliano Torresani

con studio in Ossolaro via Lazzari 74/2, Paderno Ponchielli - CR

#### **Direzione lavori**

Arch. Giovanni Donadio  
per la funzione via Aselli, 13 26100 Cremona

**Direttore operativo**

ing. Massimiliano Torresani  
con studio in Ossolario via Lazzari 74/2, Paderno Ponchielli – CR

**Collaudatore statico**

ing. Ettore Pinelli  
via Luigi Ciocca, 40  
25027 Quinzano d'Oglio (BS)  
cell 3383937538

**IMPRESA APPALTATRICE OPERE EDILI**

Nome e ragione sociale:	ditta Costruzioni Vago Giuseppe s.r.l.
Indirizzo sede legale e operativa:	viale Trento e Trieste 41 26100 Cremona
C.C.I.A.A. DI CREMONA	
P.IVA / C.F.	00955220199
Telefono - fax	0372 26620
Indirizzo posta elettronica:	costruzionivago@legalmail.it
Direttore Tecnico:	Vago Massimo

**IMPRESA APPALTATRICE OPERE DA FABBRO**

Nome e ragione sociale:	FABER Carpenteria Metallica di Bragalini Luca
Indirizzo sede legale e operativa:	via del Commercio, 45/47 26026 Pizzighettone
C.C.I.A.A. DI CREMONA	CR 160459
P.IVA / C.F.	01311110199 / BRGLCU72P17D150N
Telefono - fax	0372 730450 – 0372 731014
Indirizzo posta elettronica:	luca.bragalini@fabercarpenteria.it
Direttore Tecnico:	faber.bragalini@ticertifica.it

Imprese subappaltatrici e subaffidatari

---



---



---

Lavoratori autonomi

---



---



---

#### **4) Documentazione da tenere in cantiere e telefoni di emergenza**

I documenti da tenere in cantiere sono quelli richiesti dalla normativa in relazione alle lavorazioni da eseguire.

Telefoni di emergenza

I telefoni per le emergenze sono:

- Numero Unico Europeo d'emergenza: 112

#### **5) Area del cantiere**

##### ***5.1 Caratteristiche dell'area di cantiere***

L'area di cantiere si sviluppa su due livelli la zona di intervento e la zona di carico e scarico dei materiali.

L'area di scarico e carico dei materiali è posta nel cortile Federico II e sarà delimitata da idonea recinzione quando è depositato il materiale.

La sala degli Alabardieri ha le seguenti dimensioni 24,70 m di lunghezza e 10,43 m di larghezza e altezza di 7,33 m circa ed è il collegamento pubblico tra la sala della Carrozza e la sala Consiliare.

L'area di cantiere si trova al piano primo del Palazzo Comunale ed interessa una porzione della Sala Alabardieri posta in fregi alla balaustra esistente, per una larghezza di circa due metri e lunghezza pari allo sviluppo della balaustra. L'area sarà delimitata con divisori metallici per consentire il transito in sicurezza delle persone presente nella restante parte della sala.

Per accedere all'area le ditte utilizzeranno l'accesso tramite lo scalone posto nella sala degli Alabardieri che al momento è sempre è interdetto l'accesso al pubblico. Si concorderà con gli uscieri del palazzo le modalità di apertura e chiusura della relativa cancellata.

L'accesso alla sala Alabardieri da parte del personale presente nel palazzo per trasferirsi dalla sala della Carrozza alla sala Consigliare avviene dal vano scala interno con accesso da SpazioComune in piazza Stradivari.

##### ***5.2 Rischi esterni all'area di cantiere***

I rischi esterni all'area di cantiere zona carico e scarico cortile Federico II sono:

- collisione con persone che frequentano il cortile Federico II ;

Le ditte per accedere all'area di cantiere dovranno percorrere la strada a passo d'uomo.

Al momento non si segnalano nelle immediate vicinanze cantieri in corso; eventuali variazioni dovranno essere tempestivamente segnalate al CSE per pianificare adeguate misure di sicurezza.

Nel caso di rischi imminenti che non consentono indugi, l'impresa dovrà adottare tutte le misure necessarie per tutelare l'incolumità di persone e cose ed informare tempestivamente il CSE.

##### ***5.3 Rischi trasmessi all'area circostante***

I rischi presi in considerazione ed analizzati sono di seguito descritti.

- Caduta di materiali all'esterno del cantiere zona piano primo sala Alabardieri (vedi anche paragrafo rischi e misure di sicurezza di caduta materiali dall'alto)

Caduta di piccoli detriti o materiale verso lo scalone, si prevede di posizionare un telo

antipolvere per evitare la possibile caduta di piccoli detriti e di posizionare una fettuccia bianco e rossa su idonei supporti a distanza di due metri sullo scalone solo nei giorni di possibile utilizzo da parte del pubblico esterno, vedi cerimonie per matrimoni quando chiedono di utilizzare lo scalone come via di accesso.

- Trasmissione di agenti inquinanti

Non è previsto l'utilizzo in cantiere di agenti chimici altamente inquinanti, pertanto è da escluderne la possibile trasmissione all'esterno. L'impresa, durante lo svolgimento di tutte le fasi, dovrà comunque attenersi a quanto disposto dalle norme vigenti con particolare riguardo al D.Lgs. n. 81/08.

- Propagazione di incendi

In fase di progetto è stato ipotizzato che il pericolo di incendio in cantiere per le lavorazioni è basso. Le ditte dovranno mettere in atto una sorveglianza specifica da attuarsi durante le operazioni che possono innescare l'incendio e propagarlo verso l'esterno. A tutte le ditte si rimanda al rispetto di quanto previsto nel Dlgs 81/2008 art. 46 ( prevenzione incendi ).

- Propagazione di rumori molesti

La propagazione dei rumori verrà ridotta al minimo adottando le seguenti misure: adozione di metodi di lavoro che implicano una minor esposizione al rumore; scelta di attrezzature di lavoro adeguate al lavoro da svolgere che emettano il minor rumore possibile; uso di attrezzature adeguate allo scopo; corretto utilizzo delle stesse; corretta manutenzione delle attrezzature, ecc.

- Propagazione di fango e polveri

Visto il tipo di lavorazione non esiste il rischio di propagazione di fango. La propagazione delle polveri verrà ridotta al minimo adottando le seguenti misure: adozione di metodi di lavoro e scelta di adeguate attrezzature di lavoro che evitino o riducono al minimo la diffusione delle polveri, corretta manutenzione delle attrezzature, ecc.

- Collisione dei mezzi di sollevamento e dei materiali sollevati contro gli edifici contigui

Al momento non si prevede di utilizzare gru.

## **6) Organizzazione del cantiere**

### ***6.1 Modalità per le recinzioni, gli accessi e le segnalazioni***

La recinzione dell'area di cantiere per l'area di carico e scarico in cortile Federico II sarà realizzata all'occorrenza con pannelli metallici di idonea altezza.

Per le ditte:

per il carico e lo scarico del materiale attraverso il vecchio accesso al palazzo posto sul cortile Federico II visto che l'accesso previsto dallo scalone di sala Alabardieri è momentaneamente interdetto poiché non funzionante il cancello;

per l'accesso pedonale degli operai senza materiale avviene da SpazioComune.

Per le persone estranee al cantiere l'accesso alla parte libera della sala avverrà dal vano scala interno con accesso da SpazioComune, lato piazza Stradivari.

### ***6.2 Servizi igienico-assistenziali***

Il servizio igienico da utilizzarsi per il cantiere è quello individuato nella planimetria di cantiere posto sul medesimo piano.

Dovrà essere utilizzato con diligenza dalle ditte appaltatrici.

### **6.3 Viabilità principale di cantiere**

L'accesso dei veicoli al cantiere, zona di carico e scarico, deve essere limitato ai mezzi e per la durata necessaria allo svolgimento delle fasi lavorative. Lo stazionamento all'interno dell'area di cantiere potrà avvenire se lo spazio si riterrà sufficiente a non intralciare lo svolgimento delle lavorazioni e il transito dei dipendenti attraverso le vie d'esodo.

Il conducente durante le manovre di ingresso e uscita dall'area di cantiere zona carico e scarico dovrà essere coadiuvato dal moviere a terra.

Tutti i percorsi, devono essere liberi e sgombri da materiale e attrezzature che possano intralciare il passaggio sia durante le normali operazioni sia in caso di esodo per emergenze. Tutti gli eventuali ostacoli che possono essere fonte di pericolo per i lavoratori devono essere adeguatamente segnalati se non è possibile rimuoverli.

### **6.4 Viabilità esterna al cantiere**

L'accesso all'area di cantiere, zona di carico e scarico, dei mezzi avverrà dalla piazza del Comune.

### **6.5 Impianti e reti di alimentazione**

Presenti all'interno del Palazzo.

### **6.6 Impianti di illuminazione**

Non si rileva, al momento, la necessità di aver un proprio impianto.

### **6.7 Impianti di terra e di protezione**

Presenti all'interno del Palazzo.

### **6.8 Impianto idrico e produzione acqua calda**

Non è previsto l'utilizzo dell'acqua calda.

### **6.9 Modalità di accesso dei mezzi di fornitura dei materiali**

Tutti i mezzi per la fornitura dei materiali dovranno accedere all'area di cantiere zona di carico e scarico dalla Piazza del Comune che rientra nella ZTL.

Sarà cura della ditta coadiuvare con moviere a terra l'autista durante le manovre all'interno del cantiere e in ingresso e uscita.

I mezzi di fornitura dei materiali dovranno stazionare all'interno della zona di carico e scarico per il tempo strettamente necessario al carico o scarico dei materiali.

Dovranno essere rispettate tutte le norme in materia di COVID-19.

### **6.10 Dislocazione degli impianti di cantiere**

Non è previsto al momento l'installazione di impianti dedicati al cantiere.

### **6.11 Dislocazione delle zone di carico e scarico**

Il carico e lo scarico di materiale avviene in zone individuate nel cortile Federico II che verranno allestite e smontate a secondo delle necessità.

Dette zone sono mantenute libere e non devono essere occupate da attrezzature o da materiali di risulta.

Nel caso una zona non possa essere utilizzata per lo scarico, l'individuazione di un'altra zona è eseguita a cura del responsabile del cantiere, previa richiesta al CSE.

### **6.12 Dislocazione delle zone di deposito**

Ubicazione:

Vista la breve durata dei lavori e considerate le lavorazioni non si individuano graficamente delle zone di deposito ma a secondo della necessità la ditta provvederà a segnalarle con appositi cavallotti e nastri.

E' fatto divieto di predisporre accatastamenti eccessivi in altezza; il deposito di materiale in cataste, pile, mucchi va sempre effettuato in modo razionale e tale da evitare crolli o cedimenti pericolosi.

#### Accatastamento materiali:

L'altezza massima per le cataste deve essere valutata in funzione della sicurezza al ribaltamento, dello spazio necessario per i movimenti e della necessità di accedere per l'imbraco; le cataste non devono appoggiare o premere su pareti non idonee a sopportare sollecitazioni.

Occorre utilizzare adeguate rastrelliere per lo stoccaggio verticale dei materiale (lastre, pannelli ecc).

Se si dovessero riscontrare delle problematiche di stoccaggio, i materiali dovranno essere trasportati in cantiere giornalmente o settimanalmente in funzione delle lavorazioni da compiersi.

#### Movimentazione dei carichi:

Per la movimentazione dei carichi dovranno essere usati, quanto più possibile, mezzi ausiliari atti ad evitare o ridurre le sollecitazioni sugli addetti. La movimentazione manuale dei carichi ad opera dei lavoratori i datori di lavoro dovranno attenersi a quanto previsto dal Dlgs 81/2008 Titolo VI movimentazione manuale dei carichi e relativo allegato XXXVIII.

### **6.13 Gestione dei rifiuti in cantiere**

Tutti i tipi di rifiuti devono essere raccolti, stoccati e trasportati nel rispetto delle leggi vigenti in materia.

## **7) Informazioni di carattere generale**

### **7.1 Informazioni generali su rischi e scala di valutazione**

Per una comprensione della valutazione dei rischi si riportano alcune informazioni ritenute utili.

- Termini e definizioni in tema di sicurezza

**pericolo:** proprietà o qualità intrinseca di una determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

**rischio:** probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni d'impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

**valutazione del rischio:** valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni

in una situazione pericolosa finalizzata a scegliere le adeguate misure di sicurezza;

**infortunio:** evento non desiderato che può portare al decesso, alla malattia, a lesioni, danni o altre perdite;

**individuazione del pericolo:** processo di riconoscimento e di definizione dell'esistenza e delle caratteristiche di un pericolo;

**incidente:** evento non pianificato che ha la potenzialità di produrre un infortunio (un incidente in cui non accadono malattie professionali, lesioni, danni o altre perdite è anche chiamato "quasi incidente");

**non conformità:** ogni deviazione da standard di lavoro, pratiche, procedure, regolamenti, prestazioni del sistema di gestione, ecc. che potrebbe direttamente o indirettamente portare a lesioni, malattie, danni alla proprietà, danni all'ambiente di lavoro o ad una loro combinazione;

**sicurezza:** assenza di rischio non tollerabile;

**rischio tollerabile:** il rischio ridotto ad un livello tale da essere sopportato dall'organizzazione, tenuto conto degli obblighi legislativi e della propria politica di gestione;

**rischi trasversali organizzativi:** sono i rischi che derivano da fattori organizzativi, gestionali o comunque connessi alla organizzazione del lavoro e delle mansioni anche in relazione agli ambienti e ai fattori collaterali connesse all'espletamento delle mansioni;

**rischi infortunistici:** sono rischi che determinano pericoli per la sicurezza dei lavoratori (rischio di incendio, rischi meccanici, esplosione ecc.);

**rischi igienico ambientali:** sono rischi che determinano pericoli per la salute e che derivano dall'esposizione ad agenti di rischio chimico, fisico o biologico.

- Scala delle probabilità "P" di accadimento di un determinato evento

La probabilità "P" di accadimento di un determinato evento è espresso in una scala di valori da 1 a 4.

Val ore	Livello	Definizioni/criteri
4	Altamente probabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori.</li> <li>• Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevati nel luogo di lavoro in ambienti simili o situazioni operative simili</li> <li>• Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore tra gli altri lavoratori.</li> </ul>
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto.</li> <li>• E' noto qualche episodio in cui alla mancanza rilevata ha fatto seguito il danno.</li> <li>• Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa.</li> </ul>
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La mancanza rilevata può provocare un danno al contemporaneo verificarsi di particolari condizioni.</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sono noti solo rari episodi già verificatisi.</li> <li>• Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una discreta sorpresa.</li> </ul>
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La mancanza rilevata può provocare un danno per concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti.</li> <li>• Non sono noti episodi già verificatisi.</li> <li>• Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.</li> </ul>

• Scala dell'entità del "Danno" in relazione alla tipologia di rischio

L'entità del danno "D" in relazione alla tipologia di rischio è espressa in una scala di valori da 1 a 4.

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	Gravissimo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti anche letali o che possono determinare una condizione di invalidità permanente.</li> <li>• Infortuni o patologie di carattere fisico e/o psicofisico croniche con effetti totalmente invalidanti.</li> </ul>
3	Grave	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale.</li> <li>• Infortuni o patologie di carattere fisico e/o psicofisico croniche con effetti parzialmente invalidanti.</li> </ul>
2	Medio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile.</li> <li>• Infortunio o patologie di carattere fisico e/o psicofisico croniche con effetti reversibili.</li> </ul>
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile.</li> <li>• Piccoli Infortuni o patologie di carattere fisico rapidamente reversibili.</li> </ul>

• Determinazione del valore del rischio

Definiti il danno e la probabilità, il rischio viene determinato mediante la formula  $R = P \times D$  ed è indicato nella tabella grafico - matriciale, avente in ascisse la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi.

Matrice valutazione del rischio  $R = P \times D$

P- Probabilità	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
		1	2	3	4
	D - Danno				

I rischi che possono provocare i danni più gravi occupano in tale matrice le caselle in alto a destra (probabilità elevata, danno gravissimo), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

- Attuazione di misure di prevenzione e protezione in relazione alla valutazione dei rischi.

La valutazione del Livello di Rischio "R" comporta l'attuazione di misure di prevenzione e protezione.

R > 8	Azioni correttive indilazionabili	Priorità P1
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	Priorità P2
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine	Priorità P3
R = 1	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato	Priorità P4

Questa permette di individuare una corrispondente scala di priorità degli interventi "Pi" da attuare o porre in essere al fine di ridurre in modo sensibile il livello di rischio.

- Priorità nella realizzazione degli interventi

P1	Elevatissima Priorità	Non conformità che implica la sussistenza di una condizione di rischio grave ed imminente per i lavoratori. Richiedono interventi urgenti poiché oltre a creare i presupposti per l'accadimento di un possibile infortunio prefigurano per il Datore di Lavoro sanzioni
P2	Alta Priorità	Non conformità che implica la sussistenza di una condizione di rischio grave ma non imminente per i lavoratori, e che potrebbe causare danni con un elevato grado di inabilità o determinare patologie dagli effetti invalidanti permanenti. Richiedono interventi a medio termine poiché configurano condizioni di pericolo e/o violazioni alle norme di sicurezza con conseguente responsabilità del Datore di Lavoro
P3	Media Priorità	Non conformità di carattere tecnico/documentale derivante dall'aggiornamento e/o dall'evoluzione della normativa tecnica di riferimento e non implicante l'insorgere di particolari condizioni di rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori. Gli interventi di adeguamento corrispondenti al presente livello di priorità possono essere programmati nel tempo in funzione della fattibilità degli stessi.

P4	Bassa Priorità	<p>Il seguente indice di priorità corrisponde più che ad una non conformità specifica ad uno stato di fatto che, pur rispondente alla normativa di igiene e sicurezza, evidenzia la necessità di essere migliorato ed ottimizzato.</p> <p>Gli interventi di adeguamento corrispondenti, di tipo organizzativo e tecnico, verranno programmati nel tempo con il fine di elevare il livello di prevenzione e ottimizzare lo stato dei luoghi e le procedure di lavoro.</p>
----	----------------	--

### **7.2 Rischi particolari presenti in cantiere e relative misure di protezione**

La valutazione dei rischi fatta dai datori di lavoro ai sensi del Dlgs 81/2008 art. 28 (valutazione dei rischi) deve essere consegnata al CSE, nella quale oltre ad illustrare i rischi rilevati, siano riportati le misure di prevenzione e di protezione da attuare, i DPI, il programma per migliorare nel tempo i livelli di sicurezza, le procedure per l'attuazione delle misure con i ruoli per l'attuazione, i nominativi del rappresentante dei lavoratori, RSPP, l'individuazione delle mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici.

Rischi e misure di protezione contro i rischi provenienti dall'ambiente esterno

Nelle vicinanze non sono insediate attività pericolose, pertanto al momento non si segnalano rischi provenienti dall'ambiente esterno.

Eventuali variazioni dovranno essere tempestivamente segnalate al CSE per pianificare adeguate misure di sicurezza.

Nel caso di rischi imminenti che non consentono indugi, l'impresa dovrà adottare tutte le misure necessarie per tutelare l'incolumità di persone e cose ed informare tempestivamente il CSE.

#### **Rischi e misure di protezione per elettrocuzione**

I datori di lavoro dovranno attenersi a quanto stabilito dal 81/2008 Titolo III uso delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, Capo III Impianti e apparecchiature elettriche.

#### **Rischi e misure di protezione per esposizione a vibrazioni**

Considerato il tipo di lavorazioni, si prevede l'uso limitato di strumenti vibranti, *si segnala* comunque l'ipotetico rischio specifico. I datori di lavoro dovranno attenersi a quanto previsto dal Dlgs 81/2008 Titolo VIII agenti fisici Capo III protezione dei lavoratori dai rischi di esposizione a vibrazioni.

#### **Rischi e misure di protezione per esposizione a campi elettromagnetici**

Al momento *non sono note* situazioni che potrebbero comportare l'esposizione a campi elettromagnetici. I datori di lavoro dovranno attenersi a quanto previsto dal Dlgs 81/2008 Titolo VIII agenti fisici Capo IV protezione dei lavoratori dai rischi a campi elettromagnetici.

#### **Rischi e misure di protezione per esposizione a radiazioni ottiche**

Al momento *non sono note* situazioni che potrebbero comportare l'esposizione a radiazioni ottiche. I datori di lavoro dovranno attenersi a quanto previsto dal Dlgs 81/2008 Titolo VIII agenti fisici capo V protezione dei lavoratori dai rischi di esposizione a radiazioni ottiche.

Rischi e misure di protezione per esposizione ad agenti chimici pericolosi  
Considerate le tipologie di lavorazione previste, *esiste* il rischio di esposizione ad agenti chimici pericolosi relativamente alle seguenti principali famiglie di prodotti: additivi per malte, prodotti vari per verniciatura, sigillanti per lattonerie e altro, ecc. I datori di lavoro dovranno attenersi a quanto previsto dal Dlgs 81/2008 Titolo IX sostanze pericolose Capo I protezione da agenti chimici. *E' severamente vietato introdurre in cantiere e utilizzare prodotti che comportano rischio chimico, prima che queste siano state consegnate dalla ditta al CSE per riscontro e accettazione.*

#### **Rischi e misure di protezione per esposizione all'amianto**

Non sono rilevabili attualmente presenze di amianto nelle aree di cantiere.

#### **Rischi e misure di protezione per esposizione ad agenti biologici**

Al momento non sono previste lavorazioni che comportano l'ipotetico rischio di venire in contatto con agenti biologici come previsto dal Dlgs 81/2008 Titolo X esposizione ad agenti biologici. Tuttavia si segnala l'eventuale presenza di guano; in tale caso adottare quanto previsto dalle norme vigenti.

#### **Rischi e misure di protezione connesse alla presenza di linee aeree o interrato**

I lavori si svolgono in ambienti interni.

#### **Rischi e misure generali di protezione contro il rischio di seppellimento**

Non si segnala il rischio di seppellimento.

#### **Rischi e misure generali di protezione contro il rischio di annegamento**

Non si segnala il rischio di annegamento.

#### **Rischi e misure generali di protezione contro il rischio di caduta dall'alto**

Il rischio di caduta di persone dal posto di lavoro al piano sottostante è molto alto nella fase di intervento da realizzarsi sopra lo scalone poiché da video ispezione non si è riscontrata una volta strutturale ma una volta in arelle. Si propone di utilizzare come ancoraggio di sicurezza un DPI di categoria III classe E (ancoraggio temporaneo a corpo morto) o in classe B, visto il pregio storico delle murature adiacenti alla zona. Le modalità proposte dalla ditta, contenute dettagliatamente nel POS, dovranno essere approvate dal CSE prima della loro messa in opera.

#### **Rischi e misure di sicurezza di caduta di materiali dall'alto**

Tale rischio è basso sul parapetto esistente si posiziona una rete antipolvere per contenere eventuali piccoli detritiche possono passare attraverso i colonnotti della balaustra, sarà inoltre posata sullo scalone una fettuccia con idonei supporti ad una distanza di due metri dalla parete di intervento per delimitare lo spazio di accesso delle ditte. Quando si interviene sulla porzione di pavimento che è posta sopra lo scalone prima di effettuare interventi in tale zona si dovrà impedire il passaggio alle persone con idonei presidi o procedure.

#### **Rischi e misure generali di sicurezza in caso di estese demolizioni/rimozioni**

L'intervento non prevede demolizioni ed estese rimozioni.

**Rischi e misure di sicurezza contro i rischi di incendio o esplosione**

Al momento si segnalano aree con rischi di incendio ma non aree esposte al rischio di esplosione ai sensi dell'allegato XLIX Dlgs 81/2008. Tuttavia sarà obbligo dei singoli datori di lavoro attenersi a quanto previsto dal Dlgs 81/2008 art. 46 (prevenzione incendi), Titolo XI (protezione da atmosfere esplosive) e relativi allegati XLIX, L, LI.

**Rischi e misure di protezione contro gli sbalzi eccessivi di temperatura**

I lavori si svolgono principalmente in ambienti chiusi e climatizzati.

**Rischi e misure di protezione per eventuale presenza di gru interferenti**

Al momento non si riscontra nelle aree circostanti la presenza di altre gru e non è previsto l'utilizzo di gru per i lavori oggetto del presente PSC. Nel remoto caso che durante l'esecuzione dei lavori si dovessero creare situazioni di interferenza per installazioni sopravvenute, si dovrà istituire la procedura sulla precedenza delle gru e di altri mezzi di sollevamento.

**Informazioni generali in relazione agli eventi atmosferici**

Vista che i lavori sono effettuati in locali chiusi, al momento non si prevede che gli eventi atmosferici normali possano interferire con le lavorazioni.

**Procedure da seguire in caso di condizioni atmosferiche avverse.**

Si riportano di seguito le procedure da seguire nelle varie circostanze legate alle condizioni atmosferiche.

*In caso di forte pioggia e/o persistenza della stessa*

- chiudere le finestre eventualmente aperte.

*In caso di forte vento*

- chiudere le finestre eventualmente aperte.

**7.3 Sorveglianza sanitaria**

La tipologia del cantiere e le lavorazioni previste rientrano nelle normali attività di costruzione.

La sorveglianza sanitaria rientra nelle procedure specifiche a cura dei Medici competenti di ogni singolo datore di lavoro.

In particolare il datore di lavoro dovrà rispettare quanto previsto nel Dlgs 81/2008: nel Titolo I sezione V sorveglianza sanitaria; Titolo VI movimentazione dei carichi; Titolo VII attrezzature munite di videoterminali; Titolo VIII agenti fisici capo I, capo II rumore, capo III vibrazioni, capo IV campi elettromagnetici, capo V radiazioni ottiche artificiali; Titolo IX sostanze pericolose, capo I agenti chimici, capo II agenti cancerogeni e mutageni, capo III amianto art. 259 (visto la specifica lavorazione prevista); Titolo X agenti biologici.

La documentazione riguardante l'avvenuta sorveglianza sanitaria e relativa idoneità alla mansione dei lavoratori deve essere trasmessa al CSE.

#### **7.4 Valutazione dei Rischi**

I datori di lavoro dovranno provvedere alla compilazione del DVR (documento valutazione dei rischi ) secondo quanto previsto dal Dlgs 81/2008 artt. 17,28,29.

#### **7.5 Valutazione del rischio rumore**

Ogni datore di lavoro per quanto di propria competenza, dovrà attenersi a quanto previsto dal Dlgs 81/2008 Titolo VIII Capo II art. da 187 a 197.

L'impresa dovrà inoltre a richiesta del CSE effettuare misurazioni sul posto con l'adeguata strumentazione.

Quale riferimento, si evidenzia la banca dati del CPT di Torino, approvata in data 20 aprile 2011 a seguito di aggiornamento. A tale banca dati viene fatto riferimento anche nella lettera circolare del 30/06/2011 prot.15/VI/00148781 della Direzione generale della tutela delle condizioni di lavoro-DIV. VI

A titolo esemplificativo e non esaustivo si riportano di seguito alcune tra le misure di prevenzione e istruzione per gli addetti da attuare.

A) prima dell'attività:

- I rischi derivanti dall'esposizione a rumore devono essere ridotti al minimo, in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico, mediante misure tecniche, organizzative e procedurali concretamente attuabili, privilegiando gli interventi alla fonte;
- Valutare l'opportunità e la possibilità tecnica di dotare la macchina di cabina (da prendere in considerazione in particolare per gli operatori di macchine quali ad es.: dumper, rulli compressori e simili);
- Non superare il tempo dedicato nella settimana all'attività di maggior esposizione adottando, ove del caso, la rotazione fra il personale (da prendere in considerazione per gli addetti a lavorazioni che determinano un LEX,8h minore o uguale a 87 dB(A), con attività che presentano uno o più Leq (LAeq) maggiori di 87 dB(A));
- Il personale che risulta esposto ad un livello personale uguale o superiore agli 80 dB(A) deve essere informato e formato sui rischi derivanti dall'esposizione al rumore, sulle modalità per individuare e segnalare eventuali effetti negativi per la salute (sintomi) derivanti dall'esposizione, sui valori limite di esposizione e valori di azione, sulle procedure di lavoro sicure per ridurre al minimo l'esposizione e sull'uso corretto dei DPI (otoprotettori); inoltre, deve essere fornito di DPI (otoprotettori) se ne fa richiesta;
- Tutto il personale esposto a rumorosità superiori a 85 dB(A) deve essere fornito di idonei dispositivi di protezione individuale (otoprotettori) e sottoposto all'addestramento per il loro corretto uso.

B) durante l'attività:

- Nella scelta delle lavorazioni devono essere privilegiati i processi lavorativi meno rumorosi e le attrezzature silenziose;
- Le attrezzature da impiegare devono essere idonee alle lavorazioni da effettuare, correttamente installate, opportunamente silenziate, mantenute ed utilizzate;
- Le sorgenti rumorose devono essere il più possibile separate e distanti dai luoghi di lavoro;

- Le zone caratterizzate da elevati livelli di rumorosità devono essere segnalate;
- Nei luoghi di lavoro che possono comportare, per un lavoratore che vi svolga la propria mansione per l'intera giornata lavorativa, un'esposizione quotidiana personale superiore a 85 dB(A) oppure un valore della pressione acustica istantanea non ponderata superiore a 137 dB(C) è esposta una segnaletica appropriata. Tali luoghi sono inoltre perimetrati e soggetti ad una limitazione di accesso qualora il rischio di esposizione lo giustifichi e tali provvedimenti siano possibili;
- La riduzione ulteriore del rischio può essere ottenuta ricorrendo a misure organizzative quali la riduzione della durata delle lavorazioni rumorose e l'introduzione di turni di lavoro;
- Nel caso in cui l'esposizione al rumore sia pari o al di sopra degli 85 dB(A), il datore di lavoro esige che i lavoratori utilizzino i dispositivi di protezione individuale dell'udito; i lavoratori devono utilizzarli;
- Evitare soste prolungate in corrispondenza delle lavorazioni di maggior rumorosità (da prendere in considerazione quando sono presenti attività che eccedono il limite superiore della fascia di appartenenza, in particolare riferita ai responsabili tecnici ed assistenti);
- Evitare di sostare o eseguire lavori in prossimità delle macchine in funzione (da prendere in considerazione quando sono presenti attività che eccedono il limite superiore della fascia di appartenenza, in particolare riferita ai capisquadra);
- Le cabine delle macchine operatrici devono essere tenute chiuse durante le lavorazioni, per ridurre al minimo l'esposizione dell'operatore;
- I carter ed i rivestimenti degli organi motore devono essere tenuti chiusi;
- Non lasciare in funzione i motori durante le soste prolungate di lavorazione (da prendere in considerazione in particolare per gli operatori di macchine da scavo e movimento terra);
- Durante l'esercizio delle macchine utilizzare il telecomando di manovra, evitando di sostare nelle sue immediate vicinanze (da prendere in considerazione per gli operatori di macchine dotate di telecomando, con rumorosità alla fonte maggiore di 80 dB(A), ad es.: pompa per getti di calcestruzzo o spritz beton);
- Evitare urti o impatti tra materiali metallici (da prendere in considerazione in particolare per gli addetti ad operazioni di scarico, carico e montaggio di materiali e attrezzature metalliche);
- Evitare di installare le sorgenti rumorose nelle immediate vicinanze della zona di lavorazione;
- Stabilizzare la macchina in modo da evitare vibrazioni inutili (da prendere in considerazione per gli addetti alle macchine con  $Leq(L_{Aeq})$  alla fonte superiore a 80 dB(A), ad es.: sega circolare da legno, sega circolare per laterizi);
- Durante le fasi di lavoro che eccedono gli 85 dB(A), non devono essere svolte altre lavorazioni nelle immediate vicinanze. Se necessario queste devono risultare opportunamente distanziate (da prendere in considerazione per gli addetti a mansioni che comportano l'utilizzo di macchine particolarmente rumorose, ad es.: utilizzo di matisa, binda, fresa);
- Operare da cabina oppure utilizzare il telecomando o il radiocomando da postazione sufficientemente distanziata dalle fonti di rumorosità elevata (da prendere in considerazione per i gruisti, in presenza di attività particolarmente rumorose).

## **8) Cooperazione, informazione e coordinamento**

Si precisa che quanto di seguito riportato vale (ognuno per le proprie competenze) per le ditte appaltatrici, i lavoratori autonomi, i subappaltatori.

### *Coordinamento generale*

#### *Modalità di trasmissione del Piano di Sicurezza e Coordinamento.*

Il Committente o il responsabile dei lavori ai sensi del DLgs art.101 ( obblighi di trasmissione) trasmette il PSC a tutte le imprese da lui individuate e operanti nel cantiere.

#### *Modalità di trasmissione del POS redatto dalle imprese appaltatrici e suoi contenuti.*

Prima dell'inizio dei rispettivi lavori (con largo anticipo) ai sensi del DLgs art.101 ( obblighi di trasmissione) ciascuna impresa esecutrice trasmette il POS all'impresa appaltatrice, che previa verifica di congruenza con il proprio personale, lo trasmette al CSE. Dovrà, inoltre, essere consegnato la documentazione prevista dalla normativa relativa all'intervento sui materiali con fibre di asbesto.

#### *Modalità di comunicazione di eventuale affidamento di subappalto.*

I subappalti da parte della ditta appaltatrice vanno preventivamente autorizzati dalla stazione appaltante.

#### *Modalità di comunicazione di eventuale affidamento di sub-fornitura.*

Le sub-forniture affidate da parte della ditta appaltatrice ad altre ditte vanno comunicate alla stazione appaltante con largo anticipo.

#### *Modalità di gestione del Piano di Sicurezza e di Coordinamento e dei Piani Operativi in Cantiere.*

Si fa obbligo alle imprese aggiudicatarie appaltatrici, di trasmettere prima dell'inizio dei lavori, il PSC e il proprio POS alle imprese esecutrici sub-appaltatrici, sub-affidatrici, lavoratori autonomi, anche allo scopo di consentire a questi la redazione dei rispettivi POS.

Qualsiasi situazione che possa venirsi a creare nel cantiere, difforme da quanto previsto nel PSC e nei POS, dovrà essere tempestivamente comunicata al CSE.

Il datore di lavoro dell'impresa appaltatrice ai sensi del DLgs 81/2008 art. 97 ( obblighi del datore di lavoro dell'impresa affidataria) verifica l'applicazione delle disposizioni del PSC.

Si fa obbligo a tutte le imprese appaltatrici, sub-appaltatrici e sub-affidatrici di tenere in cantiere a disposizione dei lavoratori interessati una copia del PSC e del POS.

L'obbligo di redazione del POS non si applica alle mere forniture di materiali o attrezzature (DLgs 81/2008 art.96 comma 1-bis), in tali casi trovano applicazione le disposizioni di cui al DLgs 81/2008 art. 26 (obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione).

#### *Modalità di consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza delle imprese.*

Ai sensi del DLgs 81/2008 art.100 comma 4 ( PSC) si fa obbligo a tutte le imprese appaltatrici, sub-appaltatrici e sub-affidatarie, di mettere a disposizione, almeno dieci giorni prima

dell'inizio delle lavorazioni, al proprio Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza sia esso interno all'azienda o a livello territoriale, il PSC e il POS.

Prima dell'accettazione del PSC, il datore di lavoro di ogni impresa esecutrice ai sensi del DLgs 81/2008 art.102 consulta il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Qualora il Rappresentante dei Lavoratori lo richieda, il datore di lavoro deve fornire ogni chiarimento sul contenuto del PSC e POS.

Qualora il Rappresentante dei Lavoratori formuli delle proposte o delle riserve circa i contenuti del POS e PSC, questi, per quest'ultimo, dovranno essere tempestivamente trasmessi al CSE che dovrà provvedere nel merito.

Del rispetto di quanto sopra, verrà richiesta documentazione dimostrativa alle imprese da parte del CSE.

#### *Modalità di organizzazione dei rapporti tra le imprese ed il CSE.*

Si fa obbligo a tutte le imprese appaltatrici, sub-appaltatrici, sub-affidatarie, ivi compresi i lavoratori autonomi, di comunicare al CSE la data di inizio delle proprie lavorazioni con almeno 48 ore di anticipo (la comunicazione deve avvenire per iscritto e comunicata via fax). Chiaramente dopo che gli operatori siano stati regolarmente autorizzati dalla stazione appaltante e dal CSE.

#### *Modalità di organizzazione tra i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi, della cooperazione e del coordinamento delle attività nonché della reciproca informazione.*

Per quanto attiene l'utilizzazione collettiva di impianti (apparecchi di sollevamento, impianti elettrici, ecc.), infrastrutture (quali servizi igienico assistenziali, opere di viabilità, ecc.), mezzi logistici (quali opere provvisorie macchine, ecc.), e mezzi di protezione collettiva, le imprese ed i lavoratori autonomi dovranno attenersi alle indicazioni sotto riportate.

Si fa obbligo a tutte le imprese appaltatrici, sub-appaltatrici, sub-affidatarie, ivi compresi i lavoratori autonomi, di attenersi alle norme di coordinamento e cooperazione indicate nel presente PSC.

Durante l'espletamento dei lavori, il CSE provvederà ad indire delle riunioni di coordinamento tra le varie imprese e i lavoratori autonomi, intese a meglio definire le linee di azione ai fini della salvaguardia della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Per quanto attiene lo scambio di reciproche informazioni tra le varie imprese ed i lavoratori autonomi, questi dovranno attenersi alle indicazioni di legge con particolare riferimento all'articolo 95 lettera g) del D.Lgs.81/2008 ( misure generali di tutela ).

Nello specifico, tra le imprese dovrà sussistere una cooperazione circa l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto; gli interventi di prevenzione e protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, dovranno essere coordinati anche tramite informazioni reciproche necessarie ad individuare rischi da interferenze tra i lavori delle imprese coinvolte nell'esecuzione delle opere. Di questa attività dovrà essere informato il CSE in modo particolare quando si rende necessario un suo provvedimento.

#### *Uso comune delle attrezzature*

##### Viabilità di cantiere:

Per il tipo di lavoro, il contesto non è necessario prevedere una viabilità di cantiere.

Apparecchi di sollevamento: ( tipo gru, autogrù, argani, elevatori a cavalletto, ecc.):

Per il tipo di lavoro, il contesto non si è ritenuto necessario utilizzare tali mezzi.

Impianto elettrico di cantiere:

Per il tipo di lavoro, il contesto non si è ritenuto necessario realizzare un impianto elettrico di cantiere.

Macchine operatrici, macchine utensili, attrezzi di lavoro:

le stesse potranno a giudizio della ditta appaltatrice delle cappelle, essere utilizzate anche dalle altre ditte che hanno con questa dei rapporti contrattuali, quali subappaltatori, lavoratori autonomi, sub-fornitori, previa autorizzazione anche verbale dell'impresa proprietaria che va comunicata per iscritto al CSE ( l'autorizzazione può essere concessa solo se vengono rispettati gli standard di sicurezza di legge); il mantenimento delle adeguate condizioni di sicurezza e di manutenzione delle citate macchine e attrezzature, compete all'impresa che li detiene salvo accordo raggiunto con gli altri datori di lavoro che li utilizzano. In questi casi l'accordo dovrà essere scritto e disponibile in cantiere. L'uso delle macchine e delle attrezzature citate è tuttavia concesso solo al personale in possesso di adeguata formazione ed addestramento.

Opere provvisorie di vario tipo: (es. scale, ponteggi, ponti a cavalletto, trabattelli, ecc.):

le stesse potranno a giudizio della ditta appaltatrice, essere utilizzate anche dalle altre ditte che hanno con questa dei rapporti contrattuali, quali subappaltatori, lavoratori autonomi, sub-fornitori, previa autorizzazione anche verbale dell'impresa proprietaria che va comunicata per iscritto al CSE ( l'autorizzazione può essere concessa solo se vengono rispettati gli standard di sicurezza di legge); il mantenimento delle adeguate condizioni di sicurezza e di manutenzione delle citate opere, compete all'impresa che li detiene salvo accordo raggiunto con gli altri datori di lavoro che li utilizzano. In questi casi l'accordo dovrà essere scritto e disponibile in cantiere. L'uso delle apparecchiature citate è tuttavia concesso solo al personale in possesso di adeguata formazione ed addestramento.

Informazioni e segnalazioni: in aggiunta alle informazioni di carattere generale fornite agli addetti ai lavori dalle imprese esecutrici, ulteriori informazioni riguardanti la sicurezza sul lavoro, dovranno essere fornite secondo necessità mediante scritte, avvisi o segnalazioni convenzionali, il cui significato dovrà essere preventivamente chiarito alle maestranze addette. Le modalità di impiego degli apparecchi di sollevamento, di trasporto, ed i segnali prestabiliti per l'esecuzione delle manovre, dovranno essere richiamati mediante avvisi chiaramente leggibili.

Eventuali punti di particolare pericolo dovranno essere contraddistinti con segnaletica atta a trasmettere messaggi di avvertimento, divieto, prescrizione e salvataggio. Questo è molto importante visto che nel cantiere saranno presenti operatori di differenti ditte, pertanto una corretta informazione e segnalazione diventa determinante per la prevenzione di rischi.

## **9) Gestione dei mezzi di protezione collettiva**

### Attrezzature di primo soccorso

Il cantiere si trova nel centro cittadino con rapido accesso sulle strade che consentono di raggiungere entro 20 minuti il pronto soccorso degli Istituti Ospitalieri di Cremona sito in viale Concordia 1.

L'Ospedale munito di ambulanze proprie, ha i seguenti numeri di telefono: centralino 0372/405111, servizio di emergenza sanitaria 118.

Il progetto non prevede che il committente o il responsabile dei lavori organizzati apposto servizio di pronto soccorso, pertanto il datore di lavoro deve provvedere come previsto dal DLgs 81/2008 art. 45 ( primo soccorso).

Vista la vicinanza con la struttura ospedaliera si è ritenuto sufficiente nel presente PSC prevedere per ogni appaltatore, la cassetta di pronto soccorso con caratteristiche minime conforme al DM 15/7/2003 n° 388 (modificato e integrato), fermo restando quanto valuterà il datore di lavoro.

Si ricorda pertanto che ogni datore di lavoro ai sensi del DLgs 81/2008 art. 18 comma 1 lett. b ( obblighi del datore di lavoro e del dirigente) dovrà provvedere a designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggi, di primo soccorso e comunque, di gestione delle emergenze.

### Avvisatori acustici

Per il tipo di lavoro e il contesto non si è ritenuto necessario prevedere un avvisatore acustico per le emergenze.

### Illuminazione di emergenza

Per il tipo di lavoro, il contesto non si è ritenuto necessario realizzare un impianto fisso di illuminazione di emergenza, o prevedere lampade portatili antideflagrante a batteria ricaricabili.

### Mezzi estinguenti

Per il tipo di lavoro, il contesto non si è ritenuto necessario integrare i mezzi estinguenti in dotazione alla sala.

## **10) Segnaletica di sicurezza**

Il datore di lavoro (ognuno per quanto di competenza) fa ricorso alla segnaletica di sicurezza, conformemente alle prescrizioni di cui agli allegati da XXIV a XXXII del DLgs 81/2008 quando, anche a seguito della valutazione dei rischi effettuata in conformità all'articolo 28 (oggetto della valutazione dei rischi), risultano rischi che non possono essere evitati o sufficientemente limitati con misure, metodi, ovvero sistemi di organizzazione del lavoro, o con mezzi tecnici di protezione collettiva.

Per i casi non contemplati negli allegati da XXIV a XXXII, il datore di lavoro, anche in riferimento alle norme di buona tecnica, adotta le misure necessarie, secondo le particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica.

I datori di lavoro dovranno provvedere ai sensi dell'art. 164 del DLgs 81/2008 ( informazione e formazione) affinché il rappresentante dei lavoratori e i lavoratori siano *informati* di tutte misure da adottare riguardo alla segnaletica di sicurezza impiegata, ed in particolare questi devono ricevere un adeguata *formazione* sul significato della segnaletica di sicurezza in modo particolare quando è previsto l'uso di gesti o di parole nonché comportamenti generali

e specifici da seguire.

In particolare si segnala l'importanza della segnaletica, vista, l'attività che si svolge nell'edificio.

## **11) Organizzazione dei servizi di emergenza e pronto soccorso**

La gestione delle emergenze rientra tra gli adempimenti a carico di ogni datore di lavoro, previsti dal Dlgs 81/09. In particolare si ricorda che il datore di lavoro di ogni ditta dovrà ottemperare a quanto prescritto:

- art. 43 ( disposizioni generali ) comma 1 lettera a, b, c, d, e, ebis;
- art. 45 ( primo soccorso ) comma 1, 2;
- art. 46 ( prevenzione incendi) comma 2, 3.

Tutte le procedure dovranno essere esplicitate chiaramente nel POS di ogni singola ditta.

## **12) Pianificazione dei lavori**

- predisposizione cantiere
- smontaggio con recupero delle lastre in marmo del pavimento delle dimensioni di 60x100 cm circa;
- demolizione puntuale del caldaia e dei tavelloni;
- posa, mediante tasselli chimici, dei montanti in ferro del nuovo parapetto e loro messa in quota;
- posa dei tavelloni e della nuova caldaia;
- posa delle lastre in marmo precedentemente smontate;
- posa delle dei pannelli posti tra un montante e l'altro;
- smobilizzo del cantiere e pulizie finali.

Nella pianificazione dei lavori rappresentata nel cronoprogramma che dovrà essere puntualmente sviluppato dalle singole ditte nel POS, i lavori sono stati organizzati in modo che non ci siano interferenze tra i lavoratori della ditta appaltatrice e i lavoratori autonomi, i subappaltatori ed altre eventuali ditte incaricate dalla stazione appaltante.

Nel programma di dettaglio che le imprese dovranno elaborare, queste dovranno essere sfalsate temporalmente e/o spazialmente, in modo da evitare di fatto sovrapposizioni e interferenze, con sequenza in base ad una corretta logica costruttiva.

Durante lo svolgimento dei lavori le imprese appaltatrici avranno cura di verificare puntualmente che l'andamento dei lavori rispecchia il programma di dettaglio. Laddove dovessero intervenire delle variazioni dovranno comunicarle con anticipo al CSE e disporre per quanto di competenza gli adeguamenti ed integrazioni del POS tenuto conto le variazioni del PSC fatte a cura del CSE.

Si richiama il rispetto di tutto quanto riportato nei paragrafi precedenti relativamente ai rischi.

Misure aggiuntive di prevenzione e protezione per lavori fuori dall'area principale di cantiere con eventuale presenza di estranei al cantiere.

In generale per le lavorazioni da eseguire fuori l'area principale di cantiere e/o nelle zone a confine con spazi nei quali possono essere presenti degli estranei al cantiere bisognerà adottare le seguenti precauzioni minime:

- definire con il DL e il CSE i giorni di intervento;

- perimetrare e segnalare adeguatamente la zona di intervento;
- durante lo svolgimento dei lavori non consentire l'accesso al personale estraneo all'impresa;
- segnalare che sono in corso i lavori.

### **13) Stima dei costi per la sicurezza specifici per il cantiere**

I costi della sicurezza calcolati secondo quanto previsto dal D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni, ammontano a:

n. 2 punti di aggancio temporaneo DPI di III categoria classe A, costo **€ 150,00/cad per importo complessivo pari a 300 €.**

**Nel costo sono compensati l'acquisto, la corretta posa, la dichiarazione di conformità del produttore, il collaudo, la cartellonistica temporanea.**

Per quanto riguarda la liquidazione dei costi della sicurezza, il DL liquida l'importo relativo ai costi della sicurezza previsti in base allo stato di avanzamento lavori, previa approvazione da parte del CSE.

Ai sensi del Dlgs 81/2008 art. 100 comma 5, l'impresa aggiudicataria dei lavori ha la facoltà di presentare al CSE proposte di integrazione al PSC, ove ritenga di poter meglio garantire la sicurezza nel cantiere sulla base della propria esperienza. In nessun caso le eventuali integrazioni possono giustificare modifiche o adeguamento dei prezzi pattuiti.

### **14) Considerazioni aggiuntive**

Competenze ai fini della sicurezza ai sensi del Dlgs 81/2008

Oltre quanto già indicato negli articoli precedenti, di seguito si richiamano i riferimenti normativi principali del Dlgs 81/2008 relativamente ai compiti delle diverse figure professionali previste in cantiere.

- *Direttore dei lavori*: ha l'alta sorveglianza dei lavori e a lui compete la verifica della rispondenza dell'opera al progetto e alla normativa urbanistica;
- *Datore di lavoro*: art. 17 (obblighi del datore di lavoro non delegabili); art 18 ( obblighi del datore di lavoro e dirigente); art 96 (obblighi del datore di lavoro del dirigente e dei preposti); art 97 ( obblighi del datore di lavoro dell'impresa affidataria). E' responsabile dell'applicazione delle norme di legge in materia di sicurezza nonché dell'applicazione del presente PSC.
- *Committente e responsabile* dei lavori: art. 90 (obblighi del committente e responsabile dei lavori);
- *Coordinatore per l'esecuzione*: art. 92 (obblighi del coordinatore per la sicurezza);
- *Preposto*: art. 96 (obblighi del datore di lavoro, dei dirigenti e dei presposti);
- *Medico competente*: art. 25 (obblighi del medico competente);
- *Lavoratore autonomo*: art. 94 (obblighi del lavoratore autonomo);
- *Lavoratori*: art.20 (obblighi del lavoratore);

## ALLEGATO 1



**VIETATO L'ACCESSO  
A CHIUNQUE**

- **Abbia temperatura corporea >37.5 °C**
- **Presenti sintomi influenzali**
- **Abbia avuto contatti entro gli ultimi 14 gg con persone positive al virus COVID-19**
- **Provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS**

**SI RICORDA:**

- l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria
- la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in azienda e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio)
- l'obbligo di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio se si è venuti in contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti
- l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in azienda (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene)
- l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti

## ALLEGATO 2

<b>AZIENDA</b>			
<b>DATA</b>		<b>ORE DEDICATE</b>	

Verbale di Informazione ai sensi del p.to 1 protocollo condiviso del 24.04.2020 e relativo ai seguenti obblighi:

- il personale, prima dell'accesso al cantiere dovrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso al cantiere. Le persone in tale condizione dovranno immediatamente rientrare c/o il proprio domicilio e contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni;
- la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in cantiere e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, ecc.) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio;
- l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in cantiere (in particolare: mantenere la distanza di sicurezza, utilizzare gli strumenti di protezione individuale messi a disposizione durante le lavorazioni che non consentano di rispettare la distanza interpersonale di un metro e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene);
- l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti;
- l'obbligo del datore di lavoro di informare preventivamente il personale, e chi intende fare ingresso nel cantiere, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS.

<b>FIRME LAVORATORI</b>	
<b>NOME</b>	<b>FIRMA</b>
<b>1</b>	
<b>2</b>	
<b>3</b>	
<b>4</b>	
<b>5</b>	
<b>6</b>	
<b>7</b>	
<b>8</b>	
<b>9</b>	
<b>10</b>	
<b>11</b>	

### **ALLEGATO 3**



***POSTAZIONE DI  
RILEVAZIONE DELLA  
TEMPERATURA***

**ALLEGATO 4**



## ALLEGATO 5

**Come lavarsi le mani con acqua e sapone?**

**LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!**

**CCM**

Durata dell'intera procedura: **40-60 secondi**



1. Bagna le mani con l'acqua  
2. applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani  
3. friziona le mani palmo contro palmo



4. il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa  
5. palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro  
6. dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



7. frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa  
8. frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa  
9. Risciacqua le mani con l'acqua



10. asciuga accuratamente con una salvietta monouso  
11. usa la salvietta per chiudere il rubinetto  
...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

**WORLD ALLIANCE FOR PATIENT SAFETY** WHO acknowledges the Hôpital Universitaire de Genève (HUG), in particular the members of the Infection Control Programme, for their active participation in developing this material.  
© 2019 WHO, Geneva

**World Health Organization**

**Come frizionare le mani con la soluzione alcolica?**

**USA LA SOLUZIONE ALCOLICA PER L'IGIENE DELLE MANI! LAVALE CON ACQUA E SAPONE SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE!**

**CCM**

Durata dell'intera procedura: **20-30 secondi**



1a. Versare nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani.  
2. frizionare le mani palmo contro palmo



3. il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa  
4. palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro  
5. dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



6. frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa  
7. frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa  
8. ...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

**WORLD ALLIANCE FOR PATIENT SAFETY** WHO acknowledges the Hôpital Universitaire de Genève (HUG), in particular the members of the Infection Control Programme, for their active participation in developing this material.  
© 2019 WHO, Geneva

**World Health Organization**